AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

A24-A25: ”AUMENTO PEDAGGI CATASTROFICO”, SINDACI PRESIDIANO CASELLO

31 Dicembre 2018



L’AQUILA – “Gli aumenti dei pedaggi autostradali saranno un colpo mortale per i nostri territori, non ci fermeremo a questo presidio, la lotta andrà avanti, a partire da domani mattina primo dell’anno!”

A urlarlo al megafono il sindaco di Carsoli (L’Aquila) Velia Nazzaro, che insieme ad una cinquantina di primi cittadini laziali ed abruzzesi, o loro rappresentanti, hanno presidiato questa mattina il casello autostradale dell’Aquila ovest.

La mobilitazione è partita dall’incrocio lungo la statale 17 e l’imbocco dell’autostrada. Poi si è spostata davanti al casello, con il traffico che è stato bloccato per circa un quarto d’ora, senza particolari disagi per i veicoli in transito.

Una mobilitazione, l’ennesima, per evitare in extremis l’aumento dei pedaggi del 18,4 per cento, sulle autostrade A24 e A25 gestite dal concessionario privato Strada dei Parchi, che fa parte della holding dell’imprenditore abruzzese Carlo Toto. Aumento che potrebbe scattare già da domani mattina.

La speranza è che nelle prossime ore questo aumento venga intanto congelato per tre mesi, in virtù di un decreto che ratifichi l’accordo che prevede, da parte del ministero dei Trasporti, la restituzione a Strada dei Parchi dei rimborsi relativi a sconti sui effettuati negli ultimi tre anni, vicenda sulla quale c’è una controversia legale tra le parti. Alla luce di ciò, la concessionaria acconsentirebbe a lasciare i pedaggi al livello del primo gennaio 2017 per i primi tre mesi del 2019. Poi in questi tre mesi Strada dei Parchi pretende il via libera il Piano economico finanziario, da 3,1 milaridi, di cui 2 a carico dello Stato per un mega progetto di messa in sicurezza sismica delle autostrade, e lo sblocco dei 192 milioni di euro inseriti nel decreto Genova, per la messa in sicurezza dei viadotti, vicenda sulla quale ci sono stati scontri tra Mit, che ritiene la situazione allarmante, e Sdp che li ritiene sicuri in assenza di fritti scosse.

Con questa intesa si arriverebbe ad equilibrare le tariffe anche per gli anni prossimi.

Ma per molti sindaci questa mini proroga non solo è incerta, a poche ore dallo scoccare della mezzanotte, ma è vista solo come una misura tampone, ed in molti chiedono la revisione complessiva della concessione, giudicata troppo sbilanciata sull’interesse privato, e qualcuno addirittura invoca la revoca e la ri-nazionalizzazione di quello che è definito un bene pubblico strategico. Un conto che il Paese e l’Abruzzo paga allr privatizzazioni di monopoli naturali come sono le autostrade, che nei decenni scorsi sono state portate avanti sia dai governi di centrosinistra che quelli di centrodestra. Per di più con convenzioni ritenute ora troppo sbilanciate a favore dei privati.

Tra i primi cittadini c’erano quelli dell’Aquila Pierluigi Biondi, Fratelli d’Italia e di Teramo, Gianguido D’Alberto, civico di centrosinistra. Si sono uniti alla protesta anche il candidato presidente della Regione del centrodestra, il senatore romano Marco Marsilio, e il candidato presidente di Casapound, Stefano Flajani.

E ancora c'erano rappresentanti dei comuni di Avezzano e Sulmona, i primi cittadini di Ortona dei Marsi, Prezza, Anversa Abruzzi, Aielli, Pescina, Magliano dei Marsi, Navelli, Barisciano, Rocca di Botte e la citata Carsoli in provincia dell'Aquila, Basciano, Colledara e Castelli, in provincia di Teramo. Infine una nutrita schiera di sindaci laziali.

Tra gli onorevoli abruzzesi c'era la deputata aquilana Stefania Pezzopane del Partito democratico. Non c'erano esponenti del Movimento 5 stelle, stesso partito del ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, che nelle ultimi giorni ha avuto un duro scontro con i sindaci mobilitati, che aveva invitato alle dimissioni definendo "singolare assistere alle proteste di quei partiti che negli anni passati, mentre guidavano l'esecutivo, hanno consentito che i concessionari mettessero le mani nelle tasche degli italiani e hanno blindato quei contratti-regalo in favore dei prenditori di Stato" .

"E' impossibile andare avanti così", si accalora il sindaco di Aielli Enzo Di Natale, che è stato promotore di una raccolta firme on line contro gli aumenti scattati a gennaio 2018, e poi congelati, e che ora potrebbero riproporsi, con l'aggiunta di un nuovo ed ulteriore rincaro, relativo al 2019 .

"Sono passati 12 mesi da quella petizione, e due governi, eppure siamo arrivati a poche ore dal rischio di nuovi aumenti con un nulla di fatto. Agli esponenti del nuovo governo dico che quando noi avevamo proposto come soluzione definitiva la revoca o un importante revisione della concessione a Strada dei Parchi, loro si erano detti assolutamente d'accordo, e anche che era tecnicamente possibile farlo. Ora vedono la questione da una prospettiva diversa".

E incalza il sindaco: "Strada dei Parchi non può ricattare un governo con il dire che 'o ci date i soldi per i lavori di messa in sicurezza, oppure aumentiamo i pedaggi, è inaccettabile!".

Duro anche il sindaco di Teramo D'Alberto: "Siamo un territorio ferito dal sisma, questi aumenti avranno effetti devastanti per i nostri cittadini, e per la nostra economia che fa fatica a risollevarsi, e un'ingiustizia gravissima. Serve un blocco permanente e definitivo, non vorrei che le proroga di appena tre mesi, abbia solo una funzione elettoralistica".

Il sindaco dell'Aquila Biondi afferma a sua volta che "questo tema e centrale per il centrodestra, l'autostrada è per noi fondamentale, non avendo con la capitale un collegamento su ferro".

Biondi ricorda anche che "con Strada dei Parchi avevamo avviato una interlocuzione per alleggerire il pedaggio tra i caselli di L'Aquila est e L'Aquila ovest, per dotare la città di una vera e propria tangenziale. Un progetto che riprenderemo in mano, quando si sarà chiarita la questione complessiva del rincaro contro cui siamo oggi mobilitati".

Paolo Federico sindaco di Navelli afferma che "viaggiare da Roma all'Abruzzo non può diventare un lusso per pochi, si rischiano danni enormi ad una regione già in difficoltà, e si mette in discussione un intero modello di sviluppo, incentrato sul collegamento infrastrutturale con la capitale".

Arriva a manifestazione già in corso, anche il candidato presidente Marsilio, e ricorda che "avevo presentato un emendamento alla legge di bilancio che avrebbe rappresentato una soluzione, ma non è passato, e ad opporsi è stato in particolare il ministro Toninelli. Se ora il ministro ha soluzioni migliori, le adotti, è già grave che tutti questi sindaci devono protestare qui oggi, a poche ore dal paventato aumento. A Strada dei Parchi poi dico di essere responsabile, di non esacerbare gli animi".

Per il candidato presidente di Casapound Flajani, non ci sono dubbi: "le autostrada A24- A25 vanno nazionalizzate, ed è possibile farlo, perché sono state dichiarate con una legge del 2012 infrastruttura strategica per la Protezione civile".

Il primo cittadino di Carsoli Nazzaro, tra le più attive nella battaglia dei sindaci contro il caro pedaggi afferma che "oggi abbiano dato conferma di compattezza e della volontà di andare avanti, soprattutto se nelle prossime ore non sarà trovata una soluzione e gli aumenti scatteranno".

Ricorda poi che "parte di queste tariffe sono determinate da una valutazione errata: noi paghiamo i tratto urbano del versante laziale come tratto montano, già correggere questo palese errore porterebbe ad una sensibile riduzione dei pedaggi".

Per la deputata Pezzopane, quella di oggi è
"una protesta necessaria perché restano solo poche ore per scongiurare l'aumento del 18 per cento per i pedaggi a partire da domani. Una stangata insopportabile e il ministro Toninelli non ha mantenuto nessuna delle promesse fatte. Ora, se non vuole avere ancora una volta un atteggiamento vergognoso, deve imporre ad Anas la sterilizzazione senza oneri per l'Autostrada dei Parchi".

“L’unica scelta ragionevole – spiega infine – che ora gli resta è una partita di giro che sposti da Anas al ministero le risorse inopportunamente affidate ad Anas. E che per almeno 12 mesi si sterilizzino le tariffe e che l’Anas rinunci con una sorta di anticipazione dei canoni riscossi. I vertici della società sono stati appena rinnovati dal governo ed è difficile che facciano resistenze visto lui stesso li ha nominati. Bisogna evitare maggiore spese per gli utenti e un’ingiustificata operazione di anatoscismo a danno dei cittadini”.

Significativa la testimonianza di Gianni Innocenti consigliere comunale di Tivoli nel Lazio.

“Nel mio territorio sono tante le persone che devono andare più volte a settimana a curarsi negli ospedali della capitale. Per loro 2 euro in più al giorno per percorrere l’autostrada rappresenta un salasso. Di fatto si mette a rischio il diritto alla salute sancito dalla Costituzione”.

Spiega poi che a seguito dei continui aumenti dei pedaggi, oramai “tanti pendolari sono costretti a spostarsi lungo la strada statale Tiburtina Valeria, con la conseguenza che si creano ingorghi e disagi, a cui va aggiunto anche il maggiore inquinamento dei centri abitati lungo questa arteria. A rifletterci è paradossale, perchè l’autostrada è stata costruita con i soldi degli italiani e ora ci sono italiani che non si possono permettere di utilizzarla”.

Un sindaco che chiede di restare anonimo, osserva che alla fine a mobilitarsi sono solo i sindaci, nonostante l’invito del sindaco di Aielli ad unirsi alla protesta. rivolto alla cittadinanza. “Evidentemente al giorno d’oggi è ritenuto più che sufficiente indignarsi su facebook. Qui a protestare in carne ed ossa ci sono solo i tanto vituperati ‘politici’…”

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli